

In ricordo di Peppe Poerio



E' già passato un anno da quando un male incurabile ti ha portato via da noi, davvero troppo presto, amico nostro carissimo. Le ore, i giorni ed i mesi che sono trascorsi dalla tua prematura scomparsa, non hanno certo cancellato il tuo ricordo, che resterà indelebile nei nostri cuori e nelle nostre menti.

L'amicizia è un sentimento importante, che non bisogna dare per scontato: è uno degli insegnamenti che ci hai lasciato, ed è per questo che intendiamo ancora una volta ricordarti e ringraziarti per il tempo e l'affetto che ci hai donato. Non staremo solo a ripetere le tue qualità, riconosciute da tutti coloro che ti hanno conosciuto veramente, come padre di famiglia, marito, politico ed amministratore: sarebbe troppo riduttivo.

Vogliamo ricordare la tua risata contagiosa, il tuo essere allegro in compagnia, la tua lealtà verso quei valori e quei principi che ti hanno sempre contraddistinto e ci hanno sempre unito. Di te ci restano l'impegno e l'attaccamento per la nostra Petilia, che hai rappresen-

tato ai massimi livelli istituzionali, e che grazie a te ha avuto un po' di attenzione, rispetto all'isolamento dei decenni precedenti. Ci resta il tuo coraggio. Quello di affrontare il futuro con spirito battagliero, anche quando il traguardo della morte era ormai troppo vicino per un uomo della tua ancora giovane età; il coraggio di lottare per ottenere quel che spetta ad ognuno, senza piegarsi ai prepotenti di turno, alla ricerca di quell'equità sociale, che ispirava il tuo cammino politico da autentico socialista, che non ha mai cambiato vessillo.

Ci vuole modestia, umiltà e, soprattutto, grandezza d'animo per confrontarsi quotidianamente, come facevi tu, con le persone che avevano bisogno anche solo di parlare e farsi ascoltare, che non riuscivano ad ottenere un diritto o un servizio che gli spettava. Ci restano le tue parole, di uomo, come dicevi spesso anche tu, venuto dal popolo, che non si affidava a citazioni colte o a iperbole stilistiche, ma che sapeva parlare al cuore della gente, che ancora ti ricorda con affetto. Ti ricorda come uomo onesto e amministratore capace, in una società come la nostra dove spesso si ricorre ai personalismi piuttosto che allo spirito di servizio.

A noi, non resta che il tuo amore, quello verso i tuoi familiari, i tuoi amici, che ti hanno accompagnato lo scorrere dei giorni e con i quali avevi condiviso gioie e dolori; e di amore vero si è trattato di amore, se amore significa spogliarsi di se stesso per donarsi agli altri. Un ricordo e un saluto a te, amico nostro carissimo. Ti ricorderemo sempre, cercando di restituirti tutto il bene che ci hai donato.

Gli amici

Il ricordo dell'amico Antonio Comberiatì

Ad un anno dalla scomparsa del compianto Peppe Poerio, intendo ricordarlo, sia come amico fraterno, sia come autentico socialista, sempre attaccato agli ideali e ai valori che il nostro partito ha rappresentato e che lui mai ha abbandonato o tradito. Gli autentici socialisti, coloro che gli sono stati sempre vicini, lo ricordano con affetto e rimpianto, sia per segretario provinciale del partito, che con lui ha raggiunto grandi traguardi, sia come amministratore della provincia di Crotone.

A tal riguardo, intendiamo ringraziare il presidente della provincia, Sergio Iritale, che nei suoi confronti ha speso delle parole di elogio ricordandone i meriti, unanimemente riconosciuti. Peppe Poerio era un uomo leale, onesto e capace di slanci di genero-

sità non comuni. Ci legava una fraterna amicizia, che non si è mai interrotta, ed ha contraddistinto il nostro cammino di vita. Di lui voglio ricordare la coerenza, politica innanzitutto (non ha mai cambiato bandiera) e umana, a quei principi che la scuola di vita ci ha sempre insegnato, sin da ragazzi. Peppe Poerio ha lasciato un vuoto che difficilmente si colmerà, con la sua capacità di unire e non dividere, di cercare soluzioni ai problemi della gente, nel continuo contatto con chi chiedeva aiuto. Era un uomo capace di ascoltare la gente, proprio in un periodo in cui la gente sembra essere distante dalla politica e ne lamenta le lacune. In occasione del primo anniversario della sua scomparsa, intendiamo ricordarlo per quel che merita, con l'auspicio che anche le istituzioni facciano lo stesso.

Componimento

di Maria Pascuzzi

A richiesta di alcuni miei lettori, pubblico qualche poesia inedita estrapolata da una mia preziosa "Collana".

Quel lembo di mondo...

Inebriante l'odore della terra
che, lentamente,
l'aratro fendeva!
Carezzevole il gorgoglio dell'acqua del torrente
che, sui muri rocciosi, s'infrangeva!
Grappoli di fragole, bisbigliando,
si offrivano ai ragazzi felici,
il vociare festoso
si diffondeva nell'aria sconfinata,
come suono armonioso,
a breve l'eco rimbombava.
Il declivio coperto da un tappeto erboso
si estendeva fino a valle;
qua e là balze coperte di muschi,
papaveri rossi, lussureggianti,
fra tanti fiorellini variopinti.
La strada serpeggiante e stretta
costeggiava i campi
ombreggiati da alberi da frutto.
Cardellini tanti.
I grilli frinivano sui rami contorti;
s'udiva il gracidiare delle raganelle,
a tratti.
Nei tempi andati, la "Felicità"
aleggiava sulla miseria,
miseria di mezzi e di averi,
mai di sentimenti.
Nella famiglia, sempre numerosa,
regnava la pace, la serenità,
il fare operoso.
La solidarietà era di casa,
erano sovrani: l'amore,
il rispetto per l'altro,
l'accoglienza per il viandante,
la carità per l'elemosinante.
Ora ha cambiato volto, quel pezzo di mondo!...
Tutto quanto è andato:
la felicità dei ragazzi,
i papaveri rossi,
il tappeto erboso,
gli alberi da frutto.
Al loro posto si erge
un casermone di cemento armato
con tanti buchi neri
come fosse una groviera!
A notevole distanza, una grossa ciminiera!
Sulle strade lastricate,
gente una fiumana,
ma... la vita non ha più
DIMENSIONE UMANA!!!
I valori d'un tempo sono evaporati,
rimangono solo cascami:
marciume in ogni dove,
illegalità diffusa, stagionata,
tanti, tanti veleni disseminati
a seguito di quella tempesta irruente
che alcuni osano chiamare
con voce sommessa
"Civiltà", altri "Progresso".